

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2409 presentata da Andrissi, inerente a "Interventi SS 34 del Lago Maggiore"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2409.
La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda la vicenda di una frana lungo la SS34, strada che collega la SS33 di Gravellona-Verbania con la Svizzera; una strada che consente un collegamento con uno Stato importante come la Svizzera. Purtroppo è stata oggetto di un incidente molto grave che ha portato alla morte di un cittadino che transitava lungo quella strada, nel marzo del 2017.

Il problema è che i terreni da cui cadono massi e frane lungo questa Statale sono, da una parte, di proprietà di privati, dall'altra, del demanio regionale, almeno da quanto ci è stato comunicato (poi il Vicepresidente mi chiarirà meglio con la risposta).

Detto ciò, sappiamo che è stato fatto un gran lavoro dalla Giunta regionale e si è arrivati, il 16 ottobre 2018, a sottoscrivere un Accordo di Programma tra Regione Piemonte, i Comuni rivieraschi da Verbania a Cannobio e ANAS S.p.A., perché la strada è di competenza statale, quindi di competenza dell'ANAS.

Da fonti di stampa si è venuto a sapere che il 21 ottobre 2018 ANAS avrebbe stanziato tre milioni di euro per avviare i lavori della messa in sicurezza della SS34, nell'ambito del protocollo d'intesa del 16 ottobre di cui dicevo poco fa.

Il protocollo d'intesa prevede lo stanziamento di 60 milioni di euro: 25 milioni per la messa in sicurezza dei versanti; 27 milioni per la realizzazione di due gallerie paramassi e otto milioni per ulteriori interventi di messa in sicurezza.

Quello che chiediamo con questa interrogazione è un'accelerazione degli interventi. Dopo l'ennesima frana avvenuta recentemente, che ha creato l'interruzione di un'importante strada di collegamento, soprattutto per i lavoratori transfrontalieri (che sappiamo sono alcune migliaia nella provincia di Verbania), chiediamo se la Regione intende accelerare i tempi dell'inizio dei lavori di messa in sicurezza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andrissi.
La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Innanzitutto per correggere un'affermazione del Consigliere Andrissi, riportata anche nel testo del *question time*. I versanti non appartengono al demanio regionale; sono di proprietà privata o dei singoli Comuni.

La Regione è intervenuta indipendentemente dalle sue competenze, perché comunque quell'arteria

rappresenta uno snodo essenziale nei collegamenti tra l'Italia e il Canton Ticino.

Prima ancora dell'Accordo di Programma cui faceva riferimento il Consigliere Andrissi, che prevede uno stanziamento complessivo di 60 milioni di euro, era stato sottoscritto un Accordo di Programma, all'inizio dell'estate, tra i Comuni appartenenti all'Unione montana della Valle Cannobina, il Comune di Verbania e la Regione Piemonte, in base a cui questi soggetti hanno definito di compartecipare ai costi per i rilievi, relativamente ai versanti, in modo da predisporre i progetti di intervento sugli stessi.

L'Accordo di Programma prevede che gli incarichi venissero attribuiti dall'Unione dei Comuni montani della Valle Cannobina e l'incarico è stato conferito al Politecnico di Torino.

Ora, fino a quando non vengono completate queste operazioni, di cui la responsabilità gestionale non è in capo alla Regione, ma all'Unione dei Comuni montani, e, conseguentemente, non si predispongono i progetti esecutivi, è evidente che i 25 milioni di euro non possono essere spesi. L'interesse e la sollecitazione della Regione è che queste fasi vengano completate al più presto, perché vi è un'oggettiva condizione di instabilità sui versanti.

Una volta completati gli studi, si porrà poi il problema di individuare meccanismi che non siano i canonici tradizionali attraverso i quali procedere, almeno sui versanti, all'affidamento dei progetti e dei lavori.

Dal mio punto di vista, ci sono tutte le condizioni di emergenza ed urgenza perché i versanti - e quello che è avvenuto ancora pochi giorni fa ne è testimonianza - hanno forte carattere di instabilità e di pericolosità. Occorrerà uno strumento, anche in accordo con il Ministero, per trovare le ragioni e le condizioni per attuare pronti interventi all'interno di quell'area.

Questo è l'impegno della Regione Piemonte, che è la prima a essere interessata affinché i lavori vengano affidati al più presto. Ricorderà il Consigliere Andrissi che proprio ieri, nella discussione preliminare sull'assestamento di bilancio, c'è un allegato c), alla legge di assestamento di bilancio, che definisce il cronoprogramma di tutta una serie di interventi previsti all'interno di assi sul PAR-FSC 2014-2020.

Ora noi saremmo nelle condizioni, con le convenzioni fatte con il Ministero delle Infrastrutture, di finanziare in tre anni 25 milioni di euro: quattro milioni di euro nel 2019, 12 milioni di euro nel 2020 e la restante parte nel 2021.

Quindi siamo in condizione di finanziare velocemente queste opere e non aspettiamo altro che ci siano i progetti per poterli avviare.

OMISSIS

(Alle ore 15.40 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)